



Emergenza droga

Il 29 un incontro per raccontare "Storie di giovani perduti e ritrovati"

Giovedì 29 novembre alle 20.30 a Brescia nell'auditorium degli Artigianelli (ingresso da via Brigida Avogadro, 23) è in programma l'incontro promosso dalla Fondazione San Benedetto con Silvio Cattarina e alcuni giovani della comunità "L'imprevisto" di Pesaro. Tema dell'appuntamento "Il grido e la speranza - Storie di giovani perduti e ritrovati". Cattarina, originario di Storo, a partire dagli anni '90 ha dato vita alla comunità terapeutica educativa "L'imprevisto" che

ha accolto centinaia di minori devianti e tossicodipendenti. La droga è totem prepotentemente e drammaticamente a insidiare, a invadere, ad aggredire le città e i paesi, Bresciano compreso. Con il suo carico di morte e di dolore, di distruzione degli affetti, delle famiglie, dei corpi, dei cuori dei nostri ragazzi, delle loro anime, del loro futuro. Stando agli ultimi dati disponibili, tra Brescia e provincia sono oltre 500 i minori tra i 15 e i 17 anni che sino al 2017 risultavano segnalati per problemi

legati al consumo di droga. Dietro a questi numeri ci sono storie di vita vissuta, storie di riscatto, di salvezza. Saranno queste le protagoniste della serata, attraverso le testimonianze dei ragazzi aiutati da Cattarina: "Le comunità in cui questi ragazzi vivono - sono le sue parole - risalendo dagli abissi della disperazione e rivedendo la luce della fede e della speranza, dell'amicizia e della solidarietà, hanno un nome che nella sua semplicità apre a un futuro che è al di là di ogni programmazione e di ogni previsione

mondana, è questo: L'imprevisto. Lo si può intendere come indicazione che, come diceva Shakespeare - del quale viene data dalle ragazze e dai ragazzi una splendida rappresentazione dell'Amleto -, ci sono più cose in cielo e in terra di quante ne conoscano le nostre filosofie e le nostre ideologie, ma anche, e soprattutto, come indicazione che in vita non si può mai spegnere la speranza che è apertura al futuro: nemmeno nelle più profonde notti dell'anima". Per informazioni: www.fondazione-sanbenedetto.it.

Brescia
DI GIANGIACOMO ROCCO

"Lavoro e sclerosi multipla". Come agire?

Appuntamento sabato 1 dicembre alle 9 nella sede dell'Aism di via Antica Strada Mantovana 110/112

Per molte persone il lavoro non è solo una necessità per garantirsi un reddito, ma soddisfa anche esigenze di appartenenza e di partecipazione attiva alla vita della comunità: rende indipendenti, offre numerose occasioni di confronto, favorisce il riconoscimento sociale, rafforza l'identità e permette di concretizzare progetti di vita a breve e lunga scadenza. Da qui nasce il desiderio di inquadrare il tema e di illustrare da una parte le difficoltà che possono presentarsi a una persona con Sclerosi multipla che si confronta con il mondo del lavoro, dall'altra le possibili soluzioni per affrontare le sfide e rimanere attivi a livello professionale. "Lavoro e sclerosi multipla": è questo il tema che verrà affrontato sabato 1

dicembre alle 9 nel salone ovale dell'Associazione italiana sclerosi multipla sezione di Brescia (via Antica Strada Mantovana 110/112). Evento - organizzato dall'Aism con la collaborazione dell'avvocato Francesco Noschese, Consulente giuridico volontario della sezione bresciana e da Rita Tagassini, Direttore provinciale del patronato Acli - tratterà temi come la situazione attuale delle persone con sclerosi multipla nel mondo del lavoro, la comunicazione della diagnosi, l'idoneità alla mansione e del part-time reversibile, nonché temi legati all'invalidità come il collocamento mirato e la Legge 104. Una diagnosi di Sclerosi multipla non rappresenta un motivo sufficiente per decidere di smettere di lavorare o per non cercare un'occupazione. Ciò non significa che lavorare debba essere vissuto come un obbligo: in determinati casi, per una persona con Sm potrebbe essere meglio decidere di concentrarsi su attività alternative. La decisione di come agire - che non dovrebbe essere affrettata - potrà dipendere dalle circostanze e dalla propria sensibilità ma, soprattutto, dalla conoscenza e dalla valutazione oggettiva delle effettive opportunità fornite dai numerosi strumenti di tutela a disposizione delle persone con Sm per superare gli ostacoli specifici nell'ambito del lavoro. Sul lavoro possono, in taluni casi, essere sufficienti piccoli adattamenti per correggere le caratteristiche di un ambiente sfavorevole, la conoscenza di norme e leggi a tutela della disabilità e molto altro per consentire alla persona affetta da Sclerosi multipla una normale e proficua vita professionale.



Il Frutteto sociale di S. Eufemia

Un progetto sinergico fra il Circolo Acli, le associazioni del quartiere, la parrocchia, il Museo Mille Miglia e il Comune di Brescia



UN MOMENTO DELL'INAUGURAZIONE

Brescia
DI LAURA DI PALMA

Un'area di circa due ettari ai piedi della Maddalena e alle spalle del Museo delle Mille Miglia: è qui che, con la piantumazione di un centinaio di alberi da frutto, si svilupperà il Frutteto Sociale, fortemente voluto dal Circolo Acli di Sant'Eufemia e la cui realizzazione è stata possibile grazie al lavoro sinergico del Circolo stesso con le associazioni del quartiere, la parrocchia, il Museo e il Comune di Brescia.

Terreno. Il terreno, infatti, è di proprietà comunale, ma l'amministrazione ha approvato il progetto, decidendo di concederlo in comodato d'uso gratuito, per un ventennio, alle Acli. Sabato 24 novembre, in mattinata, la posa della prima pianta ha,

di fatto, inaugurato il futuro frutteto, dove troveranno spazio diversi alberi: meli, peri, pruni, mandorli, melograni e, se il lungo e difficile iter organizzativo lo permetterà, un caco di Nagasaki. "Ringrazio tutti i presenti a questo momento comunitario" ha esordito Andrea Franchini, presidente del Circolo Acli Sant'Eufemia. "Vorrei inoltre ringraziare l'amministrazione comunale per averci permesso di realizzare questo progetto proprio sul terreno che vide nascere il nostro quartiere e che per anni fu coltivato dai monaci benedettini e dalla popolazione" ha proseguito. "L'idea di realizzare un Frutteto Sociale nasce dalla riflessione sull'Enciclica "Laudato si" di papa Francesco ma trova radici anche all'interno di un altro progetto, "Paese che vai, accoglienza che trovi", nato in collaborazione con Ope-

ra Caritas S. Martino e, attraverso il quale, a partire dal 2014, sono stati accolti alcuni giovani richiedenti asilo, alloggiati presso l'hotel Le Mille Miglia. Questi giovani, infatti, hanno contribuito, con il loro lavoro, a preparare le buche nel terreno che accoglierà gli alberi. Realizzando questo frutteto vorremmo riflettere su tre dimensioni legate all'ambiente, al lavoro e alla comunità: il raccolto sarà donato alla Commissione Carità della Parrocchia, che, a sua volta, lo potrà distribuire ai più bisognosi. Mi piacerebbe inoltre sottolineare la scelta non casuale del quadro "ramo di mandorlo in fiore", di Vincent Van Gogh per la copertina del pieghevole che spiega il progetto del frutteto: l'artista olandese, infatti, lo dipinse poco prima di morire, in occasione della nascita di un suo nipote e volle rappresentare con esso la speranza di una nuova anticipata primavera" ha concluso Franchini. "L'amministrazione comunale di Brescia è orgogliosa di aver contribuito, seppur con un piccolo gesto, alla realizzazione di un progetto molto importante e dalle radici profonde" ha poi affermato l'assessore comunale alla Rigenerazione urbana, Valter Muchetti. "Con questo progetto possiamo vedere una reale concretizzazione della rivoluzionaria enciclica del Papa" gli ha poi fatto eco Miriam Cominelli, assessore all'Ambiente. "Ringrazio le Acli per aver promosso questa bellissima iniziativa: lavorare la terra, così come cercare un cambiamento, richiede fatica e molto impegno e questo, di certo, non è da tutti" ha concluso l'assessore alla Persona Marco Fenaroli.

www.avpascensori.it



Con nessun altro Ascensore ti senti così Protetto*

Scegli il Design trasparente e abbinalo alla tecnologia sicura del Vuoto Pneumatico.

- **Sicurezza Totale*:** Gli elevatori a vuoto pneumatico sono considerati dal Liftinstituut di Amsterdam come i più sicuri al mondo
- **Installazione:** Anche in spazi ridotti / Veloce e non invasiva (non richiede scavi)
- **Disabili:** Trasporto carrozzina o sedia a rotelle
- **Consumi:** Bassi (alla pari di un elettrodomestico)
- **3 Modelli:** Per trasporto da 1 a 3 persone - **Manutenzione:** Minima.

AVP ASCENSORI
LA TECNOLOGIA DEL VUOTO PNEUMATICO

Via Sabotino, 19 / Brescia
Tel. 335 623 0654 / 030 203 3055

